

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre L. 8
Trimestro L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 24
Semestre e Trimestro in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

L'ERULLA

Giornale politico - amministrativo - letterario - commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ad avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 6
la linea.
Per inserzioni continuato prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica Direzione ed Amministrazione — Udine, Via della Prefettura, N. 6. Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

IL RICONOSCIMENTO GIURIDICO della Società di Mutuo Soccorso

Il Governo ha nuovamente posto sul tappeto la questione del riconoscimento giuridico delle Società di Mutuo Soccorso, essendo stato distribuito il relativo progetto di legge dell'on. ministro Berti. Così i voti della grande classe lavoratrice italiana si potrebbe sperare che una buona volta avessero ad essere esauditi, se il conseguimento di questo diritto non venisse a ledere quella libertà, per la quale e con la quale soltanto le Associazioni italiane di Mutuo Soccorso sono arrivate, in un periodo piuttosto breve, ad un punto tale da meritarsi le più vive dimostrazioni di stima anche dagli stranieri.

Prima di entrare nel merito del progetto di legge dell'on. Berti non sarà inutile ricordare come l'ex ministro Maiorana-Calatabiano fu il primo a presentare un simile progetto, al quale ne tenne dietro un altro dell'on. Miceli che fu anche discusso dal Senato e da una Commissione della Camera dei Deputati, la quale fece sostanzialissime modificazioni. Tutti questi progetti seguono a dir vero una via costante di principi liberali verso l'autonomia delle Società che s'intende di riconoscere, ma tutti i Congressi operai che di questo quesito ebbero ad occuparsi ritennero che a maggiore libertà dovea essere ispirata la legge in discorso, se effettivamente si voleva che le Società potessero approfittarne. E specialmente dopo quanto era stato discusso e votato al Congresso di Roma nello scorso anno, si aveva diritto a ritenere che un Governo veramente liberale a più giusti consigli fosse venuto verso di coloro che avevano

dato un saggio così splendido di quanto possa l'iniziativa dei cittadini operare. Il progetto dell'on. Berti è per certo il più liberale fra tutti gli altri; ma in esso vi sono ancora delle disposizioni le quali dimostrano chiaramente come il Governo non si abbia ancora formato un giusto e sano concetto di quelle istituzioni che l'operaio italiano ha saputo crearsi al solo scopo di avere un'ancora di salvezza sia nelle malattie che possono travagliarlo, sia nell'impotenza che per tante cause può colpirlo. In altri paesi forse le Società di simil natura possono aver dato occasione ai Governi di dubitare del loro primo scopo, ma qui da noi la cosa è ben diversa, se non si voglia giungere al punto di negare ad esse anche il diritto di vedere ciò che splende a pien meriggio.

La massima parte delle Società italiane di mutuo soccorso hanno molto giustamente pensato anche all'istruzione degli operai; ebbene il progetto in discorso non permetterebbe ad esse di continuare su questa via se prima non si specificasse la spesa ed il modo di farvi fronte nell'annuo bilancio. Comprendiamo benissimo che i fondi raccolti pel mutuo soccorso non debbano esser distratti altrimenti: ma d'altra parte si può ammettere che tutte queste Società godono anche di speciali elargizioni sia dei soci che di terzi oppure anche sentono un vantaggio dal fatto che molti soci effettivi non esercitano il diritto di chiedere il sussidio loro accordato dagli statuti. Ebbene, con tutto ciò appunto, le Società potevano continuare a provvedere all'istruzione senza mettere ad essere nessun inciampo in un fatto, pel quale esse hanno indubbiamente bene meritato. Tutto al più si poteva a ciò stabilire un

limite di spesa tra gli incassi o i civanzi annui, ma non andar oltre.

Dove però si riscontra un principio ingiusto di tutela è precisamente nell'art. 7 che dà facoltà al Tribunale di invitare le Società ad eseguire quelle prescrizioni che crederà convenienti se esse contravenissero ad alcuna delle disposizioni della presente legge o distraessero altrimenti i fondi rivalti a determinato scopo. Il peggio però si è che il Tribunale deve pronunciarsi sia ad istanza di alcuno dei soci, del Pubblico Ministero o di terzi. Queste ultime parole sono appunto quelle che tolgono tutto il principio liberale della legge, poichè sin a quando ad un socio si dà il diritto di ricorrere al Tribunale credendo che i suoi interessi possano essere danneggiati, ciò sta bene, ma che il medesimo diritto debba esser riconosciuto anche nel rappresentante della legge e per fino in un cittadino qualunque, questo è veramente troppo ed eccede tutti quei limiti che si potevano accordare pur di ottenere il beneficio del riconoscimento.

Ma una comminatoria ancora più severa si presenta nel progetto stesso là dove è detto che: se la Società non si conforma all'ordinanza del Tribunale questo potrà ordinare la radiazione della Società dal registro delle Società legalmente costituite e quando questo provvedimento sia passato in cosa giudicata, la Società si riterrà posta in liquidazione. Ad ognuno avrebbe potuto sembrare giusto che dal momento che la Società non eseguisse le prescrizioni del Tribunale, le venisse subito tolta senza altro la personalità giuridica, ma ben pochi saranno coloro i quali troveranno conveniente che si debba arrivare sino all'estremo limite della liquidazione della Società.

Se lo Statuto fondamentale del Regno riconosce il diritto di associazione in base a cui tutte le migliaia di Società oggi esistenti in Italia funzionano o potranno continuare ad agire anche dopo promulgata la legge in discorso, ne viene di conseguenza, che una Società alla quale fosse tolto il riconoscimento giuridico dovrebbe aver diritto di continuare la sua esistenza come la ebbe prima di ottenere quel riconoscimento, ma giammai si dovrebbe poter ordinare la liquidazione. E precisamente in questo caso che si viene a menomare tutta quella libertà che lo Statuto ha riconosciuto in tutti i cittadini.

E a sperarsi che i commissari eletti negli uffici della Camera dei Deputati per riferire su questo progetto di legge vorranno ponderare l'importanza delle eccezioni che vengono fatte contro il progetto dell'on. Berti. Non vi ha dubbio che se la legge non avesse a sortire migliorata in quegli articoli appunto, che possono menomare la libertà delle Associazioni, esse piuttosto che arrendersi continuerebbero a vivere come ora fidandosi nella buona fede sia dei suoi soci che dei terzi, coi quali possono aver relazione d'interessi. Tutto al più sarà una speranza rimasta delusa, ma chi ha saputo in non molti anni raggraziellare un capitale che si può calcolare da 30 a 40 milioni di lire, sarà costretto a pensare due volte prima di accettare delle condizioni, le quali in una guisa o l'altra possano far arrestare a mezzo del camino così luminosamente percorso.

CONTRO LA LEGGE SUGLI SCIOPERI

Depretis l'altra sera nella riunione della cui detta maggioranza, fra unailarità e l'altra prodigatagli dal suo variegato uditorio ha detto, parlando della progettata legge sugli scioperi, che essa

« costituisce un grande miglioramento e una mitigazione della legislazione attuale ».

La pubblica opinione liberale non dice davvero altrettanto.

In Torino ieri l'altro è stata tenuta in proposito una adunanza che fu iniziata con la seguente circolare d'invito:

Egregio signore,
La tutela della classe operaia è posta nelle mani di chi fiduciosamente è eletto a dirigerne le Società ed è dovere di questi di studiare ed esaminare i fatti che moralmente e materialmente riguardano la classe lavoratrice.

Un fatto di grande importanza e di serio esame è la nuova legge sul Riconoscimento giuridico delle Società Operarie ed il disegno della legge sugli scioperi, cioè la legge regolatrice dei rapporti fra capitale e lavoro.

Queste leggi che anelosamente si attendevano, come apportatrici di miglior, e basate sopra ampia libertà delle parti, sono invece redatte in modo da rendere l'operaio uno schiavo.

In una parola, è interdetto all'operaio di unirsi in Associazione onde far rispettare la sua mano d'opera da un capitale che sempre si mostrò al lavoratore dichiarato nemico.

Le sorti dell'operaio sono gettate al capriccio dei magistrati e lo pena che si infliggono sono sì gravi da affievolire, in tutti quei nobili sentimenti d'affratellamento si profusi a chi guadagnava il pane col sudore della fronte.

Il non pronunciarsi sopra tali leggi sarebbe gravissimo errore per parte delle Società operaie.

A questo scopo la Società Artisti Industriali in unione al Comitato centrale dell'Associazione Tipografica Italiana e la Sede Tipografica di Torino invitò la S. V. a voler intervenire o farsi rappresentare alla seduta di tutti i rappresentanti delle Società Operaie Torinesi che si terrà mercoledì 5 dicembre alle ore 8 e mezzo nel locale della Società Artisti Industriali, via Cavour, n. 9, p. 2, onde discutere e deliberare in proposito.

Speriamo che, stante la grande importanza e la premura, essendo prossima la discussione in Parlamento, non mancherà al nostro appello, e ci preghiamo segnarcene di V. S.

Salute e fratellanza.
Per la Società Unione Artisti Industriali
Gallot Giovanni.

Per l'Associazione Tipografica Italiana
Tarizzo Giovanni, pres. del Comitato Centrale.

Mingio Giuseppe, pres. della Sede di Torino.
E l'adunanza ebbe luogo in fatto; ed in essa fu approvato l'ordine del giorno seguente:

meno splendido alla memoria del re Mausolo. Il cristianesimo vuole nel dolore maggior rassegnazione e meno enfasi.

Ma è tanto raro che si sia obbligati di rivolgere all'addio tale rimprovero! D'altra parte non conviene pender di vista la situazione speciale della principessa che aveva ceduto alla forza sposando il signor di Gonzaga. Quel lutto era come un vessillo di separazione e di resistenza.

Da dieciott'anni Aurora di Caylus era moglie di Gonzaga. Si può dire che non lo conoscesse. Essa non aveva mai voluto vederlo, né ascoltarlo.

Gonzaga aveva fatto l'omnipotenza per ottenere un avvicinamento. E certo che Gonzaga l'aveva amata: forse l'amava ancora a modo suo. Egli aveva, e con ragione, una grande opinione di sé medesimo. Pensava, tanto era sicuro della sua eloquenza, che se un di la principessa consentisse ad ascoltarlo, egli sortirebbe vincitore dalla prova.

Ma la principessa, infellicissima nella propria disperazione, non voleva guari essere consolata.

Era sola nella vita e si compiacceva in quell'abbandono. Non aveva né un amico, né una confidente, e lo stesso direttore della sua coscienza non aveva che il segreto dei suoi peccati.

Era una donna fiera ed avveza al dolore. Un solo sentimento rimaneva vivente in quel cuore assiderato: l'amore materno.

(Continua)

46 APPENDICE

IL GOBBO

AVVENTURE DI CAPPÀ E DI SPADA (Dai Franceschi.)

I legghi viventi hanno questo inconveniente: mangiano.

Ma guardate il capriccio! Si fece coda alla porta della nicchia e nessuno si immaginò di valersi del gran dorso di La Balena. Il gigante, costretto a bere a credenza, beveva il doppio. Metteva ruggiti e Medor, il suo fido, ringhiava con rabbia.

— Ohi! Giona! si gridava da tutti i lati; — hai finito il pranzo?

Giona era un buon principe; rimandava a la Balena. Ma si voleva lui.

Era un piacere lo scrivere sulla sua gobba. Si avrebbe scritto così, per scrivere, tanto Giona vi metteva buona maniera.

E poi, non aveva la lingua in tasca. Questi gobbi, sapete, hanno molto spirito! Si citavano già i suoi motti.

La Balena lo teneva d'occhio. Quando ebbe finito di pranzare, gridò colla sua vocina stridula:

— Soldato, amico, ne vuoi del mio polio?

La Balena aveva fame, ma la gelosia lo tratteneva.

— Briccone, esclamò, mentre Medor ululava, — mi pigli tu per un mangiatore di avanzi?

— Allora manda il cane, soggiunse Esopo II tranquillamente e non ingiuriarmi.

— Ah! tu vuoi il mio cane! ruggì la Balena, l'avrai, l'avrai!

Egli fischìò e disse:

— Piglia, Medor! piglia!

Da cinque o sei giorni la Balena addestrava il cane nei giardini di Nevers. D'altronde, tali simpatie nascono a prima vista. Medor e la Balena si capivano.

Medor mise un rauco ululato e si slanciò.

— Guardati, gobbo! gridarono gli usurai.

Esopo II aspettava il cane di piè fermo. Nel momento in cui Medor stava per rientrare nella sua antica nicchia come in paese conquistato, Esopo II pigliando il polio per le zampe, gli diede sul muso un colpo da maestro.

Oh prodigio! Medor, invece di arrabbiarsi, si pose a leccarsi le labbra. La lingua andava qua e là, cercando i resti del volatilis che gli restavano attaccati al pelo.

Un lungo scoppio di risa accolse questo bel stratagemma di guerra.

Cento voci gridarono in una volta:

— Bravo! gobbo, bravo!

— Medor! furante! piglia! piglia! diceva dal canto suo il gigante.

Ma il vile Medor tradiva definitivamente.

tenere più oltre il suo furore. Si scagliò a sua volta verso la nicchia.

— Ah! Giona! povero Giona! si gridò in coro.

Giona uscì dalla nicchia e si collocò in faccia a la Balena e lo guardò ridendo.

La Balena lo pigliò per la nuca e lo alzò da terra. Giona rideva sempre.

Nel punto in cui la Balena stava per gettarlo in terra, fu visto Giona distendersi, posare la punta del piede sul ginocchio del colosso e rimbalzare come un gatto.

Nessuno avrebbe saputo dire come fosse avvenuto, tanto fu rapido il movimento. Certo è che Giona era a cavalcioni sul grosso dorso di la Balena — e rideva ancora.

V'ebbe fra la folla un lungo mormento di soddisfazione.

Esopo II disse tranquillamente:

— Soldato, domanda grazia, o ti strangolo!

Il gigante ruggendo, schiumando tirando calci, faceva sforzi insensati per liberare il suo collo. Esopo II, vedendo che non gli si chiedeva grazia, strinse le ginocchia. Il gigante tirò la lingua. Fu visto diventare scarlatto, poi livido; sembrava che quel gobbo avesse muscoli vigorosi.

In capo a pochi secondi, la Balena vomitò un'ultima bestemmia e chiamò grazia con accento soffocato. — La folla batté i piedi.

Giona tosto lasciò andare, saltò a terra lestamente, gettò una moneta d'oro alle

ginocchia del vinto e corso a cercare la tavola, lo pensò ed il suo scrittoio dicendo piacevolmente:

— Andiamo, signori, all'opera!

Aurora di Caylus, vedova del duca di Nevers, moglie del principe di Gonzaga, era seduta in un alto seggiolone a schiena dritta, in legno d'ebano come tutta la mobilia del suo oratorio. Essa portava il lutto su lei e intorno a lei.

Il suo costume, semplice fino all'austerità si confaceva all'austera semplicità del suo ritiro.

Era una stanza a volta quadrata, di cui le quattro pareti racchiudevano un modugno centrale, dipinto da Elia Leauour in quell'ascetica guisa che caratterizza l'epoca duodecimesca.

Gl'intavolati di quercia, senza dorature, avevano nel mezzo delle loro facce belle tappezzerie rappresentanti soggetti di pietà.

Era le due finestre c'era un altare. Questo era parato a tutto come se l'ultimo ufficio celebrato, fosse stata la messa dei morti.

In faccia all'altare, stava un ritratto del duca Filippo di Nevers all'età di vent'anni in grandezza naturale. Il quadro era firmato Mignar. Il duca portava il costume di colonnello degli ussari-Carignano. Intorno alla cornice girava un velo nero.

Cotosto era un poco il ritiro d'una vedova pagana, ad onta degli emblemi pii che riscontravano dovunque. Ariemisia, battezzata, avrebbe reso un culto

« L'Assemblea dei rappresentanti della Società operaia, tenutosi la sera del 5 corrente, delibera di respingere il progetto proposto dal Governo per il riconoscimento giuridico e per la tutela dell'interesse del lavoro col capitale e delibera di promuovere un Comitato onde protestare legalmente in favore delle classi lavoratrici ».

Decisamente è fortunata — nel suscitare pubbliche agitazioni — la politica dell'on. Depretis!

IL COMIZIO DEI COMIZI

All'agitazione delle città italiane, intesa ad affermare l'indiscutibile diritto dei cittadini al suffragio amministrativo, risponderà il 16 corr., ultima, grandiosa eca, la manifestazione di Napoli.

Un manifesto firmato dagli on. Bovio, Cavallotti e Costa e da parecchi cittadini, indice per detto giorno il grande Comizio.

Napoli, la quale ha udito la parola del governo e quella dei dissidenti, deve udire anche la parola della democrazia.

Nella più popolosa delle città italiane dovemmo compendiarle le deliberazioni dei cento comizi tenuti nelle altre. Si fa appello alla cittadinanza perchè il Comizio riesca imponente, e si preconizza la libera amministrazione nei comuni, la responsabilità degli amministratori, ed il suffragio universale.

Nei giorni 13, 14 e 15 vi saranno riunioni preparatorie fra i delegati delle varie regioni.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 7. Presidenza FARINI.

Avanti svolge la interrogazione sua ed altri sul contegno delle autorità politiche e degli agenti della pubblica forza nei fatti avvenuti in provincia di Forlì nello scorso settembre.

Prega il ministro di frenare il soverchio zelo dei suoi funzionari perchè è causa non ultima del continuo attrito fra essi e la popolazione in quelle provincie.

Deputati dichiarano desiderare anche esso si faccia ampia discussione sulle condizioni morali, economiche e politiche della Romagna.

In questa occasione dimostrerà la sua benevolenza per quella provincia. Dimostra come e perchè i discorsi profferiti a Cesena cadessero sotto il codice penale e le leggi di sicurezza; gli consta che gli agenti fecero il loro dovere senza eccessi. Parla anche dei casi di Forlì cagionati da insulti recati allo stemma reale.

Avanti non è soddisfatto della risposta. Costa svolge la sua interrogazione sullo scioglimento del Congresso socialista privato che ebbe luogo a Ravenna nello scorso agosto o del comizio per la riforma della legge elettorale amministrativa tenuto in Faenza nello scorso settembre. Depressa si violasse il domicilio privato in Ravenna per sciogliere una riunione di cittadini socialisti rivoluzionari che finora non sono messi fuori della legge non proponevasi scopi contrari alle leggi esistenti.

Vi fa arbitrio ad eccesso di potere. Parlando del Comizio di Faenza narra le violenze usate dai pubblici agenti. Chiede quale sia la condizione sua e dei suoi amici di fronte al governo ed alla legge.

Deputati dimostra che la riunione non aveva carattere privato, ed in vero non era privata. Dichiarò nuovamente che non è favorevole al sistema preventivo, ma vuole reprimere quando apparisce prossimo il reato.

Cita anche i discorsi soverchi tenuti al Comizio di Faenza che diedero origine allo scioglimento.

Costa si dichiara non soddisfatto. Secondi svolge l'interpellanza intorno all'agitazione dei conduttori dei fondi nella pianura irrigua di Lombardia.

Deputati riconosce essere la questione importantissima specie per l'Italia, ma complessa o spettare anche ai ministri di agricoltura, grazia o giustizia e finanze occuparsene. Richiede una discussione ampia e ponderata che ora sarebbe poco opportuna.

Secondi per ora è soddisfatto.

In Italia

Ventidue colpi di rasoio.

A Napoli in una casetta al vicolo avveniva un grave reato di sangue.

Il calzolaio Clemente Affinità, armato di rasoio, assalì sua moglie, che dormiva, e la ferì dieci volte. La cugina di lei Carmela Schiattarella, che avrebbe voluto difenderla, s'ebbe dodici colpi di rasoio.

Clemente Affinità s'era accorto che sua moglie lo tradiva e che la cugina Carmela rendeva segnalati servizi alla traditrice.

Il colpevole fu arrestato.

Il tarlo della Chiesa cattolica.

Fra pochi giorni sarà messo in vendita un nuovo libro del sacerdote C. M. Curdi, col titolo: *Il Vaticano regio tarlo superstita della Chiesa cattolica*.

All' Estero

L'abito non fa il monaco.

Telegrafano da Parigi:

Gabriela Penayron, condannata alla reclusione a vita, per complicità nell'ordimento assassinio del farmacista Aubert, parpato da suo marito Pecq presso Parigi, riuscì a fuggire dal carcere centrale di Clermont vestita da monaca. Le guardie se ne accorsero e l'arrestarono a breve distanza.

Orribile.

Una tristissima scena è successa l'altro giorno nelle carceri di Liverpool, dove il bota Hinus impiccò un carlo Dutton, assassino della nonna di sua moglie.

Dutton, che pesava pochissimo, ebbe dieci minuti di un'agonia straziante!

In Provincia

Tricesimo, 7 dicembre.

Le scuole serali procedono benissimo, gli iscritti sono cento e quindici, i maestri Martinuzzi e Michelini vanno lodati per pazienza, zelo ed attività. Fra qualche giorno speriamo di vedere attivate le scuole festive di disegno per gli allievi e di agronomia per gli agricoltori. — Sarebbe desiderabile che le scuole serali si attivassero anche in Ara ed a Leonaccio, ma non si trova locale adatto.

In Città

R. Provveditore agli studi della Provincia di Udine

Avviso di concorso a sussidi per le Scuole Magistrali.

Sono disponibili i seguenti sussidi governativi per allievi maestri e per allieve maestre:

N. 9 presso la R. Scuola magistrale maschile inferiore di Sacile, già di Gemona.

N. 4 presso la R. Scuola magistrale maschile superiore di Padova.

N. 6 presso la Scuola magistrale femminile superiore di Udine.

I concorrenti ai predetti sussidi presenteranno a quest'Ufficio non più tardi del 16 dicembre audante la domanda scritta o firmata da essi, nella quale daranno conto degli studi fatti; degli esami sostenuti e delle occupazioni loro durante l'ultimo quinquennio, e vi uniranno:

1. L'attestato di nascita da cui risulti l'età di anni 16 compiuti per maschi, e di 15 per le femmine.

2. L'attestato del Comune o dei Comuni, in cui l'aspirante ebbe domicilio nell'ultimo triennio, che lo dichiara di distinta moralità e degno di dedicarsi all'insegnamento.

3. L'attestato medico, dal quale risulti non aver malattia o difetto che lo renda inabile allo insegnamento.

4. Lo stato di famiglia che provi le ristrettezze economiche.

5. Le attestazioni dei maestri presso i quali egli fece i suoi studi.

I sussidi saranno conferiti in seguito ad apposito esame di concorso, che avrà luogo il giorno 20 dicembre and. in Udine, presso la scuola femminile normale, per gli aspiranti ai sussidi della R. Scuola maschile di Padova, e per le aspiranti ai sussidi della scuola femminile di Udine, e in Sacile, presso quella R. scuola maschile, per gli aspiranti ai sussidi governativi.

Gli esami di concorso saranno dati in conformità del regolamento 21 giugno 1883, e non vi saranno ammessi che i regnicoli domiciliati in questa Provincia.

Il R. Provveditore

C. Masson

Pellegrinaggio Nazionale. — Ecco la risposta del Comitato Centrale al telegramma di ieri del nostro Comitato Provinciale:

Presidente Comitato Friulano

« Smentisca ufficialmente asserzioni « Giornali, sono arti nemici Paese. Ri- « basso accordato settantacinque per « cento. »

Colonna »

Sottoscrizioni per l'acquisto dello Stan-

dardo Provinciale raccolte presso Paolo Gamblerani.

Angelina Mauroner 1. 10 — Di Colloredo co. Lucia 1. 2 — Di Colloredo co. Dorotea 1. 2 — Angeli Benussi Maria 1. 2 — Teresa Brulli 1. 10 — Caterina Rubini Picile 1. 10. Totale L. 86.—

Premi per l'Esposizione. — Presso il ministero di agricoltura e commercio è pronto il decreto per la istituzione dei premi da conferirsi all'Esposizione nazionale di Torino.

La maggior parte dei premi consistono in medaglio d'oro a d'argento, che ascendono al numero di 150.

Il premio per la sezione di elettricità è stabilito a lire diecimila.

Il decreto sarà firmato dal re giovedì. I premi furono concertati fra il ministro Berti e l'on. Villa, presidente del Comitato per l'Esposizione.

Telegrafi. — La direzione generale dei telegrafi ha diramato a tutte le direzioni compartimentali apposite istruzioni allo scopo di evitare i ritardi non dipendenti da forza maggiore, nella trasmissione e nel recapito dei telegrammi; secondo le recenti disposizioni della Direzione si dovrà fare escogitare sempre una oculata vigilanza per scoprire e punire i ritardi non giustificati che avvenissero, anche quando nessun reclamo fosse stato presentato dal mittente o dal destinatario.

I pesatori del macinato. — L'amministrazione del macinato, a partire dal 1 gennaio 1884, venderà il materiale che servirà all'accertamento della tassa.

Le domande di acquisto dovranno essere presentate all'ufficio tecnico di finanza della rispettiva provincia entro il giorno 20 dicembre p. v.

Presso gli uffici stessi potrà prendersi cognizione degli oggetti da venderli, o delle condizioni alle quali le domande dovranno soddisfare.

Segni d'inverno freddo. — Scrivono al Times che i recenti rimarchevoli tramonti osservati, non solo in qui, ma anche in Inghilterra, hanno un riscontro con simili osservati una quindicina di anni fa alla fine di novembre dopo una burrasca avvenuta appunto il medesimo giorno di quest'anno nelle Contee Maridionali: ne seguì allora un freddo nel mese di dicembre.

Leggiamo al tempo stesso nei giornali di Nuova York del 17 scorso, che sono comparse in vicinanza di Long Island una quantità di balene e di foche. I pescatori di quei luoghi dicono di non aver mai veduto da 15 anni in qua balene o foche in quei paraggi, e considerando la loro comparsa siccome segno in un inverno assai freddo.

Parè che ciò sia vero, e di fatti è da due giorni che anche qui fa un freddo del diavolo.

Non più aurora boreale ma luce zodiacale. Leggiamo nel Corriere di Chiavari: Il fenomeno celeste ammirato per due sere di seguito in quasi tutta Italia ed in Francia e che da tutti venne chiamato un'aurora boreale, sarebbe invece la luce zodiacale.

La luce zodiacale si mostra ordinariamente dopo il tramonto del sole nei mesi di gennaio, febbraio, marzo ed aprile, e dopo lo spuntare del sole nel mese di novembre. Questa luce non era conosciuta dagli antichi, e la scoperta a' è dovuta a Chidrey che ne parlò nel 1659. Ma le prime ricerche scientifiche su questo fenomeno sono dovute a Cassini nel 1683.

Allorché la luce zodiacale incomincia a comparire di sera dopo il tramonto del sole, essa si confonde presso all'orizzonte cogli ultimi bagliori della luce crepuscolare e la fusione insieme di queste due luci offre l'aspetto di un cono a lati connessi che ha la base sull'orizzonte e il vertice ad una certa altezza.

La luce zodiacale, quando la si può veder bene, come nella zona intertropicale, è uno dei più bei fenomeni celesti. Il suo colore è d'un bianco purissimo, talvolta traranto al rossastro.

Sotto i tropici essa si innalza perpendicolarmente all'orizzonte come una bella colonna bianca verticale così brillante da eclissare la via lattea.

Questa luce viene dirittamente da una materia luminosa turbante attorno al sole che la rischiarà. Se tale turbino, composto di corpuscoli, non circola intorno al sole, il che non è peranco provato, circola intorno alla terra e forse da lungi fa l'effetto dell'anello di Saturno.

Bravissimo! — Ieri sera abbiamo veduto na vigile urbano, in fondo la via Mercatovechio, insistere perchè una donna, che portava due secchi d'acqua, camminasse per il ciottolato invece che sul marciapiedi.

Ora che l'acqua cadente sta poco a ghiacciarsi, si dovrebbe da tutti osservare che lo portatrici d'acqua non camminassero per i marciapiedi, onde evitare possibili ed anzi facili disgrazie.

Attenti ai camini. — Preghiamo lo padrone di famiglia a voler far spazzare le canne dei camini perchè prevenire i pericoli è meglio molto che reprimerti — quando non si tratta di pericoli.... politici.

Cavalli. — Abbiamo ieri veduto un giovanotto correre sfrenatamente con un cavallo per le vie della città.

Prima di tutto preghiamo i signori guidatori di cavalli a voler andare con più riguardo per le contrade di uoa città, in secondo luogo, speriamo che i vigili staranno attenti e porranno in contravvenzione senza riguardi tutti i trasgressori dei regolamenti municipali.

Tra donne. — Poco mancò ieri sera perchè due furie in gonnella non dassero spettacolo di pugilato in piazza Mercato Nuovo.

I presenti però si introniarono a tempo, ma si erano già divertiti al divertito, tutt'altro che gentile avvenuto tra le donne.

Programma dei pezzi musicali che la banda del 40° reggimento fanteria eseguirà domani, 9, dalle ore 1 alle 3 pom. sotto la Loggia municipale.

1. Marcia « Omaggio a U. Valesio
2. Duetto « I Masnadieri » Verdi
3. Alto II (Sunto) « Il barbiere di Siviglia » Rossini
4. Sinfonia « Maria De Medici » Milsud
5. Pot-pourri « Brahms » Dall'Argine
6. Mazurka « Charlot » D'Alce
7. Polka « Kity » Penzini

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 la Compagnia Milanese esporrà la Commedia in 3 atti: *El Sindigh Bertold*.

Indi la prima rappresentazione della grande folla birbonica carnevalesca con cori, divisa in un prologo e 3 quadri di Giraud intitolata *Ministrone*.

Quanto prima la brillantissima commedia, replicata a Milano per oltre 400 sere: *El barbet di Buffalora* di Cletto Arrighi.

Teatro Nazionale. — La marionettistica compagnia Reccardini, questa sera alle ore 7 e mezza rappresenta: *Querino detto il meschino con ballo grande*.

Domani, domenica, rappresenterà *Il sogno di Facanapa*, con nuovo ballo.

Per il pubblico. — Deciso a continuare il commercio delle manifatture, mi prego portare a conoscenza del pubblico, che il mio negozio sito in Mercatovechio nei locali del Santo Monte di Pietà, sarà, come per lo passato, esuberantemente provveduto di manifatture in lana, filo, cotone e seta, nonché di apparati da chiesa con oro o senza.

Tanto per i prozzi — ora più limitati — quanto per la premura con cui verranno evase le ordinazioni, spero che i miei vecchi o nuovi clienti vorranno onorarli dei loro comandi, a cui non mancherò di adempire in modo da rendermi sempre più degno della fiducia da essi dimostratami.

Giuseppe Padell.

In Tribunale

L'ignoranza d'un procuratore generale. Alle Assisie di Sassari si è dibattuto in questi giorni un processo di stampa contro l'on. Soro Pirino per le solite offese alla sacra persona, e per apologia del regicidio, a proposito dell'affare Oberdan.

Ora sentite cosa accadde. Il procuratore generale Ellero, per difendere la sua tesi, sosteneva niente meno... ma lasciamo la parola al risuono della Sardegna.

È stato a Trieste; quei paesi sono come Alghero e Carloforte in Sardegna; c'è il monte Capso, che divide Trieste dall'Italia. Tutti i contadini parlano sloveno; a Fiume si sente l'italiano e tedesco. Il sopravvento là l'hanno i tedeschi; gli italiani invece desiderano che Trieste appartenga all'Italia.

« Oberdan fu arruolato nell'esercito austriaco. Mandato in Erzegovina, slavo, egli non volle combattere contro i suoi fratelli, disertò ed è venuto nel nostro paese. Era in condizioni dolorose, e tuttavia ebbe il coraggio di portare delle bombe. Al confine fu arrestato dai gendarmi austriaci, ai quali tirò un colpo di revolver ».

Ora, tutti sanno:

1. Che Trieste non è come Alghero e Carloforte, ma una città di 145 mila abitanti.

2. Che l'ultimo censimento ufficiale le attribuisce 17 mila slavi, 2 mila tedeschi, e 126 mila italiani.

3. Che nessun monte Capso divide Trieste dall'Italia.

4. Che, da ultimo, Oberdan era italiano, e non tirò alcun colpo di revolver contro i gendarmi.

Quella del procuratore generale era dunque semplicemente ignoranza crassa, o era maledice? Giudichi il lettore.

Condanna a morte. — A Orano (Alghero), il Consiglio di guerra ha emesso il proprio giudizio pel processo dell'uccisione del luogotenente dell'esercito francese Weinbreuner.

Sugli otto indigeni compariti davanti al Consiglio come autori dell'uccisione, uno è stato condannato a morte, gli altri sette furono rilasciati in libertà per mancanza di prove.

I danneggiati da un taglio. Si è svolta ieri (7) davanti al Tribunale di Rovigo la causa promossa contro allo Stato dal primo Consorzio dei danneggiati per il Taglio di Fossa Polesella eseguito nel 1882 all'epoca delle inondazioni.

Questo Consorzio non è quello nel quale entrano fra i danneggiati i conti Papadopoli e che rappresenta una somma maggiore di danni.

I difensori on. Cripi e Parenzo pronunziarono nell'udienza d'oggi splendide arringhe.

Il pubblico si interessa vivamente alla causa, e riportò dalle ragioni svolte dai difensori una impressione confortante per i danneggiati.

Nota allegra

In conversazione. Si parla di certa damina, la tenuità della cui persona non esclude la cattiveria più mordace.

— Eh, che te ne pare della... tale? Com'è piovosa!

— Disgraziatamente non si può dire di lei: carta e buona!

La signora X si dispone a recarsi a un circo equestre che dà poche rappresentazioni a Villers.

— Al suo posto, io non vi andrei davvero! — esclama la sua cameriera, dandole il capo.

— E perchè?

— Perchè dicono che in quel circo v'è un cavallo, che, prodotto in libertà nell'arena, va a fermarsi innanzi alla persona più imbecille che sta ad caservare.

Sciarada

Chi non nacque a falsar pensiero e affetto Fortuna non farà nel mio primiero; Si ben colui che si pigliasse aspetto Al secondo simil per farsi intero.

Spiegazione della Sciarada antecedente Can-cochiale.

Varietà

I fatti dell'Irlanda. — Ecco alcuni particolari sui fatti successi domenica 2 corrente in Irlanda.

I maggiori accenditori a Wexford, così gravi che richiesero l'invio di discenti poliziotti e di vari magistrati da Dublin.

Il maggiore Whittle di Chicago, e i signori Moody e Sankel, volevano celebrare un servizio religioso protestante, a Wexford.

Il giorno prima fecero apporre dei manifesti per le vie della città, annunziando il loro proposito ai correlligionari, e i cattolici, dal canto loro, distribuirono delle circolari contenenti un divieto ai protestanti di unirsi ai signori Whittle Moody e Sankel.

Questi decisero di celebrare il detto servizio nel teatro della città, ma, la folla, saputo, cominciò a circondare minacciosamente il sito e visto che alcuni protestanti incominciavano ad avviarsi verso il teatro li assalirono.

Signore e signori, ragazzi e vecchi furono bastonati della più bella.

Alle donne vennero stracciati i capelli, e molta parte di esse, coi rispettivi padri, figli e mariti, vennero feriti gravemente.

Le porte del teatro rimasero perciò chiuse, e la folla ne guardava i pressi.

Ciascun individuo che accennava ad avvicinarsi era minacciato e respinto.

La folla si precipitò poi essa medesima nel teatro, urlando e sfasciando. Ruppe tutto ciò che le veniva sottomano e bruciò i libri sacri, le Bibbie e le immagini che erano state portate colà il giorno innanzi per il servizio.

Si tentò anche di dar fuoco all'edificio, ma non si riuscì a farlo.

La folla, uscita dal teatro, s'indirizzò poscia verso la cappella dei Metodisti, di cui ruppe a sassate i vetri.

Poi assalì la residenza del reverendo James Olivier e non solo mandò in frantumi i vetri ma gettò abbasso anche la porte, senza entrare tuttavia nella casa.

Si recò poi urlando alla Chiesa Episcopale cantando: *Dio salvi l'Irlanda!* e ruppe le vetrate e uguali danni portò alle abitazioni di molti protestanti.

Molti individui furono presi a bastonate, e un signore venne preso alla gola e portato in riva al porto col disegno

evidente di gettarlo in mare. Alcuni preti cattolici riuscirono a strapparli dalle mani di quei forsennati.

Un altro protestante fu ferito alla faccia e al braccio e si ricoverò in una baracca di poliziotti.

Per circa un'ora, la folla rimase padrona della città, poiché la Polizia si rinchiuse nei suoi quartieri.

Solo lunedì — il giorno dopo — essa riprese il suo servizio. Un forte corpo di gendarmeria armato di revolver e di fucili, venne messo di guardia intorno al teatro, mentre i costabili percorrevano le strade, ugualmente armati.

I cittadini la cui proprietà subirono perdita, intendono di chiedere una indennità.

Gli ammucchiati erano più di duemila. Uguali disordini accaddero a Newry. Sapendo che l'Autorità aveva proibita una dimostrazione di nazionalisti, questi vennero alle mani cogli orangisti.

La folla approfittò del conflitto per rubare.

I protestanti vennero assaliti a colpi di pietra e di daglia.

Anche qui le finestre furono rotte. Quattro individui vennero arrestati.

Un lavoro orficio. — È d'imminente pubblicazione un volume piccolo per mole, ma molto osservabile nel soggetto e nel modo originale con cui venne svolto.

Circostanze indipendenti dall'Autore e dalla Ditta editrice, ne ritardarono la stampa; esso per altro è d'attualità, e ci lusinghiamo di conservarci in pregio.

La suddetta si ripromette che il libro saprà farsi leggere da quanti, alla critica affannosa od affrettata e ad incerti profili e sfumature, preferiscono e tengono più efficace quella di riposato studio, a tocchi brillanti e decisi, ad esaltazione di prove inappellabili.

A fronte di tutto ciò che i pubblicisti possono aver esposto e discusso circa il tema su cui versa il prefato lavoro, abbiamo per fermo che egli sarà — una rivelazione. — La parola sente di arricchito; ma noi la manteniamo senza abbaglia, senza paura.

Il titolo è il seguente:

Gli umici opera patologica in due volumi di Edmondo De Amicis, settima edizione, Milano, fratelli Treves, 1883. Considerazioni di Aloysius T., nei riguardi dell'arte, della filosofia, della morale umana dedicate al Ministero... oh, per Carità, scusi uno sbaglio di porta... alla gioventù Italiana che studia davvero. Prezzo lire una.

Notiziario

IL DUELLO

Roma 7. I giornali pubblicano il verbale steso dai padrini che assistettero al duello Nicotera-Lovito. Ecco il testo completo del verbale:

« I sottoscritti adempiono al dovere di dichiarare che le trattative per lo scontro fra gli onori Nicotera e Lovito furono condotte con la massima cavalleria e tali rimasero sul terreno. — Arrivati sul terreno, i due padrini ricordarono particolarmente le regole della cavalleria, che i combattenti debbono scrupolosamente osservare e tra queste ricordarono: quella, che della mano sinistra non si debba fare alcun uso sia per difesa che per offesa, quella dell'obbedienza immediata al comando: alto, del rispetto ai comandi: in guardia, avanti.

« Al comando avanti, ebbe luogo l'assalto. Lovito fu ferito al braccio, e l'alto fu comandato dai padrini Damiani e Botta. Senonché a questo punto il combattimento non fu più regolare, perché Lovito investì Nicotera. Gettaronsi fra mezzo ad essi i padrini riportandone lesione. Ma a causa di questo investimento Nicotera riportò ferite alla testa ed al braccio. Lovito si trovò gravemente ferito alla palma della mano sinistra.

« I sottoscritti si separarono col massimo riguardo fra loro, altamente deplorando l'accaduto ».

Firmati: Botta, Giudici, Damiani, San-donato.

L'impressione

L'impressione del duello Nicotera-Lovito è grandissima. In città e alla Camera oggi non si parlava d'altro. I giornali si astengono finora dai commenti. Tutti si limitano a deplorare l'accaduto.

Il verbale dei padrini pubblicato ora ora produsse un'impressione assai sfavorevole per il contegno di Lovito.

Le ferite

La ferita riportata alla testa da Nicotera va dalla attaccatura dei capelli fino al sopracciglio destro ed alla cima del naso. È lunga otto centimetri.

Lovito ha la mano sinistra squarciata; furono recisi i tendini a le arterie. Questa ferita Lovito se l'è procurata, avendo afferrato con la sinistra la scabbola di Nicotera e volendo tenerla ferma.

Ultima Posta

L'incendio di Bruxelles.

Bruxelles 6. Un terribile incendio che continua intenso, indomabile si è appiccato al Palazzo legislativo.

L'edificio è distrutto. Due ministeri, quello della Istruzione e degli Affari Esteri, subirono gravi danni, e si hanno a deplorare parecchi feriti.

Bruxelles 7. L'incendio fu circoscritto; del Palazzo della Nazione rimane soltanto la colonnata annerita dal fumo. Oltre la biblioteca furono distrutti gli archivi e la splendida galleria di quadri di Gallati.

Il fuoco cominciò dalla cupola della Camera mentre c'era seduta.

L'incendio fu avviato dai ventilatori e dal vento forte del nord.

La Camera è distrutta, il Senato intatto.

Molti dei feriti sono moribondi, alcuni soldati si crede siano sepolti sotto le rovine.

I deputati erano riuniti in seduta quando, verso le cinque si manifestò l'incendio al soffitto, cingendo dagli apparecchi dell'illuminazione. Il presidente De Scaep levò la seduta in mezzo al panico.

Dopo pochi istanti che l'incendio era incominciato si sviluppò spaventosamente, si comunicò alla biblioteca e vi distrusse dei tesori. Il deputato Gablet poté salvarvi un manoscritto della Costituzione. Qualche minuto dopo la volta della Camera crollava.

Un pompiere vi rimase sepolto sotto malgrado gli immediati soccorsi.

In meno di un'ora l'intero palazzo fu mutato in un'immensa fornace.

Due ministeri furono abbruciati.

Quando si sparse il fuoco aveva già fatto l'opera sua.

Danni enormi, immensa la costernazione nella città.

I chinesi hanno cominciato.

New York 7. Il New York Herald ha da Hongkong: La plebe di Canton distrusse il 5 corr. la cappella dei chinesi convertiti al cristianesimo. La truppa dispersa la folla.

Le navi italiane in China.

Londra 7. L'Italia ha fatto sapere che in questi giorni si troveranno riunite a Singapore per procedere assieme verso Canton, il Cristoforo Colombo proveniente dall'Italia e il Caracciolo dall'Australia.

Dimostrazione anarchica a Parigi.

Parigi 7. Furono presi provvedimenti per impedire la manifestazione in piazza della Borsa. 150 guardie occupano l'interno della Borsa. I dintorni della piazza sono rigorosamente sorvegliati.

Nessun indizio di dimostrazione. Qualche animazione specialmente nei curiosi; qualche arresto.

Non avvennero dimostrazioni in nessuna parte.

I crediti per il Tonchino.

Parigi 7. (Camera). Discututi i crediti per il Tonchino.

Riviere parla lungamente sulla vertenza; esamina il Libro Giallo; rimprovera il Governo di aver nascosto la verità ed agito senza idee ben definite; rifiuta i crediti.

Charmes difende la condotta di Bonrès. Critica la incertezza del Governo, voterà i crediti perché la Francia è impegnata, ma il governo deve affrettare alla soluzione sia militare, si diplomatica.

Defalosse critica vivamente la politica del Tonchino a rifiuta i crediti.

La continuazione a domani; parleranno venti oratori.

La Porta si muove.

Cairo 7. Dicesi che la Porta avvertì l'Inghilterra che spedirà fragate turche ad incrociare nel Mar Rosso.

Telegrammi

Italia.

Brindisi 7. Si è qui ancorata la fregata russa Sevastopol e trovasi a bordo l'ammiraglio Tschibishoff, che attende il granduca Paolo.

Brindisi 7. È giunta la corvetta russa Sirot.

Spagna.

Madrid 7. L'Epoca smentisce il New York Herald circa il trattato segreto tra la Spagna e la Germania.

Francia.

Parigi 7. Un telegramma dell'ammiraglio Meyer in data del 28 novembre dice: Courbet riunisce tutte le cannoniere per appoggiare le operazioni.

Grecia.

Atena 6. Tricupis sottopose alla Ca-

mera la convenzione per il prestito di 170 milioni di cui 110 saranno assegnati alla sottoscrizione pubblica che si aprirà solamente allorché l'abolizione del corso forzoso e i prodotti di nuove imposte avranno provato la potenza produttiva e la buona situazione finanziaria della Grecia. Il prestito sarà impiegato per l'abolizione del corso forzoso, per sovvenzione alle ferrovie, e aumento nel materiale della marina. Il corso forzoso si sopprimerà entro nove mesi dalla promulgazione della legge che ratifica la convenzione.

Memoriale dei privati

Estreato dal foglio annunzi legali. — (N. 107) del 5 dicembre.

Il Cancelliere del Tribunale di Pordenone rende noto che in seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale suddetto ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati a De Lorenzi Giacomo di Clant, per lire 7000, è ammesso l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo. Il termine per fare tale offerta scade coll'orario d'Ufficio del giorno 15 dicembre p. v.

Il Consiglio d'Amministrazione del Deposito Allevamento Cavalli di Palmanova fa noto che nel giorno 17 dicembre 1883 alle ore 12 meridiane si procederà in Palmanova a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto della provvista di 3000 quintali di fieno di primo taglio al prezzo di lire 8.50 al quintale.

Il Consiglio d'Amministrazione del Deposito Allevamento Cavalli di Palmanova fa noto che nel giorno 17 dicembre 1883 alle ore 11 ant. si procederà in Palmanova a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto della provvista di 1500 quintali di avena al prezzo di lire 20 al quintale.

L'Esattore dei Comuni di Clauzetto, Castelnuovo, Forgaria e Vito d'Asio signor Ettore Mastromi fa pubblicamente noto che alle ore 9 ant. del giorno 28 dicembre 1883 nel locale d'Ufficio della Pretura di Spilimbergo, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili siti nelle mappe di Clauzetto, Castelnuovo, Forgaria e Vito d'Asio appartenenti a ditte debtrici verso l'esattore stesso.

Nel locale di residenza municipale di Rivignano nel giorno 29 dicembre 1883 si terrà il primo esperimento d'asta per l'appalto di tre ponti in cotto; due sul fiume Stella ed uno sul fiume Taglio.

L'intendenza di Finanza di Udine rende noto che l'appalto per un novennio dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Saclio venne deliberato sulla provvigione offerta di lire 4.30 per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei sali e di lire 1.30 per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei tabacchi, e che l'istituzione di migliori offerte in diminuzione delle predette somme lo quali non dovanno essere inferiori al ventesimo di esse, potrà essere fatta all'ufficio di Intendenza nel termine di giorni quindici.

Il giorno 28 dicembre corr. ore 10 ant. presso il Tribunale di Udine saranno venduti all'asta beni immobili siti nel Comune Censuario di Graverò.

A richiesta dei fratelli Gio. Batt. Vuga e Luigi Carbonaro di Cividale l'uscieri del Tribunale di Udine ha notificato alla contessa Eleonora Bubna-Strassoldo di Strassoldo copia esecutiva della sentenza 16 ottobre 1884 colla quale la suddetta contessa Strassoldo venne condannata a pagare il capitale di lire 1200 ed accessori.

A richiesta del signor Leonardo Lazzaroni Esattore del Comune di Cividale, l'uscieri del Tribunale di Udine ha notificato alla contessa Eleonora Bubna-Strassoldo di Strassoldo copia esecutiva della sentenza 16 ottobre 1884 colla quale la suddetta contessa Strassoldo venne condannata a pagare il capitale di lire 1200 ed accessori.

Con R. Decreto 18 febbraio a. c. il nob. dott. Antonio d'Arcano venne tramutato dalla residenza notarile di Palazzo a quella di Sedegliano.

(Continua)

MERCATO DELLA SETA

Milano, 6 dicembre.

La giornata d'oggi sebbene vigilia di tre feste per noi, ha dato luogo ancora ad un discreto movimento di bisogni che esistevano tanto di greggie che di lavorati, a prezzi sempre fermi sulla classe di quelli ieri assegnati.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 7 dicembre.

Rendita god. 1 gennaio 89.78 ad 88.88. Id. god 1 luglio 90.95 a 91.05. Londra 8 mesi 24.98. a 25.00. Francese a vista 89.80 a 89.80.

Valute.

Pesi da 20 franchi da 20. — a —; Banconote austriache da 208.25 a 208.50; Fiorini austriaci d'argento da — a —; Banca Veneta 1 gennaio da — a — Società Contr. Ven. 1. genn. da — a —.

BERLINO, 7 dicembre.

Mobiliare 478.00. Austriache 529.50. Lombardo 237.00. Italiano 90.20.

LONDRA, 6 dicembre.

Inglese 100.11(10); Italiano 80.5(8) Spagnuolo. —; Turco —;.

FIRENZE, 7 dicembre.

Napolioni d'oro 20. —; Londra 24.97. Francese 29.50. Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con.) —; Banca Toscana 946; Credito Italiano Mobiliare —; Rendita Italiana 91.22.

VIENNA, 7 dicembre.

Mobiliare 281.90; Lombardo 180.60; Ferrovie Stato 311.90. Banca Nazionale 886. —; Napolioni d'oro 20.00. Cambio Parigi 47.90; Cambio Londra 120.00. Austriaca 79.60.

PARIGI, 7 dicembre.

Rendita 8 1/2 77.25 Rendita 5 1/2 106.07. Rendita italiana 91.32. Ferrovie Lomb. 180. —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane 130.00. Obbligazioni —; Londra 26.20 —; Italia 1/4 Inglese 100.7(10) Rendita Turca 9.15.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 8 dicembre.

Rendita Italiana 91.70; serali 91.10. Napolioni d'oro 20.00. —.

VIENNA, 8 dicembre.

Rendita austriaca (carta) 79.15 Id. autr. (arg.) 79.65 Id. autr. (oro) 98.80. Londra 120.00. Nap. 8.60.

PARIGI, 8 dicembre.

Chiusura della sera Rend. It. 91.25.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO BUJATTI ALESSANDRO, gerente respons.

Guardarsi dalle contraffazioni. Per 60 anni sperimentati.

PREPARATI D'ANATERINA

del Dott. J. G. POPP.

I. R. Dentista di Corte in Vienna (Austria). Patenti dall'Austria, dell'Inghilterra e dall'America, e raccomandati da tutte le celebrità mediche.

Amplificazione dei denti-cavi. Non hanno mezzo più efficace e migliore del Plombo odontalgico.

Allevamento dei denti-cavi. Non hanno mezzo più efficace e migliore del Plombo odontalgico.

Allevamento dei denti-cavi. Non hanno mezzo più efficace e migliore del Plombo odontalgico.

Allevamento dei denti-cavi. Non hanno mezzo più efficace e migliore del Plombo odontalgico.

Allevamento dei denti-cavi. Non hanno mezzo più efficace e migliore del Plombo odontalgico.

Allevamento dei denti-cavi. Non hanno mezzo più efficace e migliore del Plombo odontalgico.

Allevamento dei denti-cavi. Non hanno mezzo più efficace e migliore del Plombo odontalgico.

Allevamento dei denti-cavi. Non hanno mezzo più efficace e migliore del Plombo odontalgico.

Allevamento dei denti-cavi. Non hanno mezzo più efficace e migliore del Plombo odontalgico.

Allevamento dei denti-cavi. Non hanno mezzo più efficace e migliore del Plombo odontalgico.

Allevamento dei denti-cavi. Non hanno mezzo più efficace e migliore del Plombo odontalgico.

Allevamento dei denti-cavi. Non hanno mezzo più efficace e migliore del Plombo odontalgico.

Allevamento dei denti-cavi. Non hanno mezzo più efficace e migliore del Plombo odontalgico.

Allevamento dei denti-cavi. Non hanno mezzo più efficace e migliore del Plombo odontalgico.

Allevamento dei denti-cavi. Non hanno mezzo più efficace e migliore del Plombo odontalgico.

Allevamento dei denti-cavi. Non hanno mezzo più efficace e migliore del Plombo odontalgico.

Allevamento dei denti-cavi. Non hanno mezzo più efficace e migliore del Plombo odontalgico.

Allevamento dei denti-cavi. Non hanno mezzo più efficace e migliore del Plombo odontalgico.

Allevamento dei denti-cavi. Non hanno mezzo più efficace e migliore del Plombo odontalgico.

Allevamento dei denti-cavi. Non hanno mezzo più efficace e migliore del Plombo odontalgico.

Allevamento dei denti-cavi. Non hanno mezzo più efficace e migliore del Plombo odontalgico.

Allevamento dei denti-cavi. Non hanno mezzo più efficace e migliore del Plombo odontalgico.

Allevamento dei denti-cavi. Non hanno mezzo più efficace e migliore del Plombo odontalgico.

Allevamento dei denti-cavi. Non hanno mezzo più efficace e migliore del Plombo odontalgico.

CARTOLERIA

MARCO BARDUSCO

UDINE — Mercatovecchio — UDINE

1 Risma, fogli 400 Carta quadrotta bianca rigata commerciale L. 8.50
1 detta id. id. con intestatura a stampa » 5.50
1000 Enveloppes commerciali giapponesi » 5.—
1000 dotti con intestazione a stampa » 8.—
Lettere di porto per l'interno e per l'estero. — Dichiarazioni doganali — Citazioni per biglietto.

NON leggete!!!
20 anni
di esperienza.

Le tosse si guariscono coluso delle pillole della Fenice preparate dai farmacisti Bosero e Sandri.

Ceste da riparare

Si avverte che le riparazioni alle ceste di vimini, vengono fatte, per modico prezzo, da Tàvani Carlo, premiato all'Esposizione di Udine, e che abita in via Palladio nel palazzo Antonini.

Appartamento

d'affittarsi primo piano

Via della Prefettura

Piazzetta Valentini — Casa Bardusco.

NUOVO SISTEMA

DENTI TOSO

e DENTIERE Dott.

Chirurgo Dentista Meccanico

UDINE Via Paolo Sarpi N. 8

ORIFICAZIONI inalterabili con oro adesivo

OPERAZIONI SENZA DOLORE

— otturazioni in platino o smalto artificiale —

Guarigione istantanea di tutti i dolori dei DENTI

Deposito acque e polveri dentifrici.

Deposito stampati

pelle Amministr. comunali Opere pie ecc.

(Vedi avviso in quarta pagina).

Orario della Ferrovia

Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA
ore 1.45 antim.	ore 7.21 antim.
» 5.10 antim.	» 9.43 antim.
» 9.55 antim.	» 1.30 pom.
» 4.45 pom.	» 9.15 pom.
» 8.25 pom.	» 11.35 pom.
DA VENEZIA	A UDINE
ore 4.30 antim.	ore 7.27 antim.
» 5.55 antim.	» 9.55 antim.
» 2.18 pom.	» 5.53 pom.
» 4. — pom.	» 8.26 pom.
» 8. — pom.	» 2.31 antim.
DA UDINE	A PONTREBA
ore 6. — ant.	ore 8.56 ant.
» 7.45 ant.	» 9.42 ant.
» 10.35 ant.	» 1.33 pom.
» 6.20 pom.	» 9.16 pom.
» 9.05 pom.	» 12.28 ant.
DA PONTREBA	A UDINE
ore 2.30 ant.	ore 4.55 ant.
» 6.28 ant.	» 8.10 ant.
» 1.38 pom.	» 4.15 pom.
» 6. — pom.	» 7.40 pom.
» 8.35 pom.	» 10.20 pom.
DA UDINE	A TRIESTE
ore 7.54 ant.	ore 11.20 ant.
» 8.04 pom.	» 9.20 pom.
» 8.47 pom.	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	» 7.38 ant.
DA TRIESTE	A UDINE
ore 9. — pom.	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	» 1.05 pom.
» 6.05 pom.	» 8.08 pom.

GALLEANI

(vedi avviso quarta pagina)

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale *Il Friuli*
Udine - Via della Prefettura, N. 6.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini

Farina alimentare razionale per i Bovini



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine
VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nel lutto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senza altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Un poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, depauperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il depauperamento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricchezza che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

Nel recente esperimento hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali,
Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE

ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchie, distorsioni delle ginocchia, ingrossamenti dei cor-
doni, gambe e delle glandole. Per mollette, vescicole, cappelotti, puntino,
foruncoli, girarde, debolezza dei reni e per le malattie degli occhi, della gola
e del petto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Arti-
glia per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma
9 maggio 1879, n. 2179, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nelle
R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all'ingrosso presso l'inventore **Pietro Azimonti**, Chimico,
Farmacista, Milano, Via Solferino 48 ed al minuto presso la già Farmacia
Azimonti ora **Cudrolli**, Cordasio, 23.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 6.-
» mezza » 2 » 3.50
» piccola » 1 » 2.-

Idem per Bovini:

Con istruzione e con l'occorrenza per l'applicazione.
NB. La presente specialità è posta sotto la protezione della legge ita-
liana, poiché munita del marchio di proprietà, concessa dal Regio Ministero
d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di spe-
cialità veterinarie del chimico-farmacista **Azimonti**
Pietro.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per asciugare le piaghe semplici,
scalfitture e crepacci, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza
alle reni, gonfiore ed acqua alla gamba prodotta dal troppo lavoro.

Prezzo della bottiglia L. 2.50.

Per evitare contraffazioni, esigete la firma a mano dell'inventore.
Deposito in UDINE presso la Farmacia **Bosero** e **Sandri** dietro il Duomo.

Avvisi a prezzi modicissimi

CARTOLERIA
ANTONIO FRANCESCATTI
VIA MERCATOVECCIO
Assortimento carte, stampe ed oggetti
di cancelleria. Legatoria di libri.
PREZZI DISCRETISSIMI.

Il Contadinello

Lunario per la gioventù agricola

è vendibile

presso in Cartoleria **ANTONIO FRANCESCATTI**, Mercatovecchie.

Società Italiana dei Cementi e delle Calce Idrauliche

Premiata

SOCIETÀ ANONIMA con 14 Medaglie alle principali Esposi-
zioni Nazionali ed Estere
CAPITALE SOCIALE
L. 2,500,000
con L. 1,500,000
di versato

Officina in Bergamo, Seano, Villa di Serio, Pradalunga, Comeluno, Pa-
lazzolo sull'Oglio, Vittorio e Narni presso Roma

PROSPETTO DEL CONSUMO				PREZZI DI VENDITA			
anni	quintali	anni	quintali	Marca	Cemento	lenta presa	L. 1.80 al Q.
1864	10,000	1878	389,000		Staz. Bergamo		
1865	20,000	1874	329,000		" rapida	" 8.00	"
1866	70,000	1875	330,000		Staz. Bergamo	" 4.00	"
1867	40,000	1876	403,000		" rapida	" 4.00	"
1868	72,000	1877	516,000		Staz. Bergamo	" 2.50	"
1869	92,000	1878	391,000		Calce idr. di Palazzolo	" 5.00	"
1870	75,000	1879	329,000		Staz. Palazzolo	" 7.00	"
1871	86,000	1880	462,000		Cemento Portland	" 3.10	"
1872	220,000	1881	593,000	Fabrizio	Calce di Vittorio	" 2.20	"
		1882	656,000		Cemento	" 3.10	"
					Calce dolce di Narni	" 2.20	"

Rivolgersi alla Direzione della Società in Bergamo ed agli Incaricati locali
ove sono stabiliti

AVVISO IMPORTANTE

Alcuni fabbricanti di qui per accreditare i loro prodotti li spediscono
contro marchi coll'iscrizione **Società Italiana** e qualificano anche taluno di essi
sotto il nome di **Calce Idraulica di Palazzolo ad uso Palazzolo**. Ad e-
liminare il pericolo che tanto le Direzioni dei lavori, quanto le Imprese,
ed in genere i consumatori di materiali idraulici, abbiano a rimanere in-
giurati da tali indicazioni, questa Società si fa dovere di ricordare che i
prodotti di sua fabbricazione, vengono spediti in sacchi aventi al legaccio
un timbro in piombo, colla marca di fabbrica approvata dal Governo e de-
bitamente depositata per gli effetti di legge, ovvero in barili con etichetta
portante la Ditta Società e la marca stessa; senza i quali contrassegni i con-
sumatori non possono esser garantiti di acquistare materiali provenienti da
Stabilimenti della Società Italiana.

Avvertesi inoltre che la Calce Idraulica di Palazzolo viene esclusi-
vamente prodotta da questa Società.

Bergamo, marzo 1883

LA DIREZIONE

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni
fatti da malattie segrete (Blenorragie in genere) non guardano che a far
scompare il più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché di-
struggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla
salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole
del Prof. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per lo continue e perfette guarigioni degli scoli
si cronici che recenti, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua
sedativa guariscono radicalmente dalle predette malattie (Blenorragie, catarrhi uretrali e restringimenti d'orina). **Specifi-
care bene la malattia.**

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galeani di Milano con Laboratorio Piazza SS.
Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del
Prof. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 3.50 alla Farmacia 24, Ottavio Galeani, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno
ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. Luigi Porta. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul
modo di usarla.

Visite confidenziali ogni giorno e consulti anche per corrispondenza.

Rivenditori: In Udine, Fabris A., Comelli F., A. Pontelli (Filippuzzi), Farmacisti; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni;
Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Treviso**, Giampino Carlo, Frizzi C., Sestini; **Spalato**,
Aljinovic; **Graz**, Grabljevic; **Fiume**, G. Prodani, Jacki F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale
Galleria Vittorio, Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 10; **Roma**, via Pietra, 98, Paganini e Villani, via Boromei n. 8,
e in tutte le principali Farmacie del Regno.

PROCESSO

Giordani-Ragosa

Il resoconto stenografico del processo stesso cogli
relativi anche a Guglielmo Oberdank è in vendita
alla Cartoleria **Marco Bardusco** al prezzo di L. una.

Si spedisce franco di posta a chi invia L. 1.10.